



# il giornale del kurzhaar

N° 97 - Giugno 2015

## GLI INOPPORTUNI SCRITTI DI FRANGINI

di Giancarlo Passini

*Lo sconcerto per quanto pubblicato dall'Organo-stampa dell'ENCI a firma di Piero Frangini*

Del Kurzhaar Frangini ha scritto: *“è una razza piena di attrattive, soprattutto per le sfumature di sottile eleganza che dovrebbero contraddistinguerla. Dovrebbero. Premetto: la mia non vuole essere una critica fine a sé stessa, ma una constatazione personale e quindi forse anche fallace; mi sembra che le caratteristiche di tipo di questa razza si stiano un po' annacquando. Il termine non sarà dei più felici, ma ritengo che renda abbastanza l'idea”.*

E Frangini è padrone di pensare quel vuole.

Però quel che ho riportato qui sopra è stato pubblicato su “I nostri cani”, cioè sull'organo-stampa dell'ENCI che si presuppone ospiti argomenti di spiccato indirizzo tecnico e che non siano una gratuita espressione critica sul delicato tema della gestione di una razza. Quindi, fermo restando che chiunque ha il diritto di pensare quel che gli pare e piace, sta ai responsabili della rivista ufficiale della cinofilia selezionare attentamente i contenuti di questo periodico che entra nelle case di migliaia di cinofili e che – proprio in quanto organo stampa dell'ENCI – conferisce implicitamente una valenza ufficiale a quanto pubblica. In altre parole è disdicevole che “I nostri cani” dia spazio a chi, sulla base di valutazioni e di comparazione limitate, esprima messaggi

che vanno ad inficiare i valori di una razza, senza la minima considerazione di coloro che hanno la diretta responsabilità della sua gestione. Né il fatto è in alcun modo sminuito dalle pretestuose dichiarazioni che l'autore non vuole esprimere una critica (...e cos'altro è???): se io facessi una cosa del genere commentando le razze Setter o Pointer – che seguo attentamente ed ho utilizzato a caccia – i responsabili delle relative Società Specializzate mi attaccherebbero giustamente.

Capirei se espressioni di insoddisfazione fossero espresse da un allevatore della razza stessa con un palese intento autocritico o da persona le cui competenze son fuori discussione (...e che quindi non necessitano di essere ribadite da affermazioni sul numero di anni che l'autore ha praticato la cinofilia).

Ed invece sul numero di Maggio de “I nostri cani” c'erano due articoli:

- il primo sul Breton a firma di un noto allevatore della razza e Vice Presidente del CIEB, di cui personalmente non condivido tutto quel che scrive ... ma ritengo che le sue credenziali lo pongano nella condizione di esprimere il suo pensiero critico anche sull'Organo ufficiale dell'ENCI.

Il secondo è a firma di Piero Frangini ed è improprio a partire dal titolo “Il Kurzhaar è fatto così”, che di per sé implica una definizione della razza che

– sull'organo ufficiale dell'ENCI – può essere espressa solo da chi rappresenta la voce ufficiale del Kurzhaar Club. Ed invece il Sig. Frangini – anche se ha giudicato delle prove a cui hanno partecipato dei Kurzhaar – allorché afferma che *“le caratteristiche di tipo di questa razza si stiano un po' annacquando”* si mette gratuitamente in cattedra. Con ciò – ripeto – Frangini poteva scrivere il suo libero pensiero su di un altro periodico di caccia e di cinofilia dove si sarebbe normalmente innescato un giusto contraddittorio.

Un incidente del genere si era verificato in passato allorché la Gazzetta della Cinofilia pubblicò un suo articolo intitolato “Soccorso razze continentali” a cui risposi a nome anche degli altri Presidenti della razze Continentali. Ed in quel caso ci fu un contraddittorio aperto e duro, ma esauritivo.

Questa volta invece il mio sconcerto è rivolto ai responsabili dell'Organo stampa dell'ENCI a cui è venuta meno la dovuta sensibilità nella scelta di cosa è giusto pubblica e da parte di chi.

I giudizi e le opinioni di un Esperto vanno confinati nelle relazioni del soggetto o dei soggetti che ha giudicato in una determinata prova...e non vanno trasferiti all'intera razza!.